

## #NonStiamoSereni

I PENSIONATI  
VOGLIONO DELLE RISPOSTE

*Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.*

## Avviata nel Lodigiano la contrattazione coi Comuni

Nel numero precedente di *Spi Insieme*, dando un resoconto del congresso provinciale Spi, comunicavamo che, a latere dei lavori, si era deciso con Fnp-Cisl e Uilp-Uil del Lodigiano un incontro per concordare unitariamente una piattaforma-bozza di confronto per aprire la contrattazione sociale territoriale con i vari Comuni del Lodigiano. Ebbene, quell'incontro si è tenuto lo scorso 25 marzo e la settimana successiva, anche in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil, unitariamente abbiamo elaborato la nostra piattaforma territoriale.

Una piattaforma che non affronta solo i problemi degli anziani, ma che evidenzia anche le nostre proposte a sostegno delle famiglie,

dei lavoratori, delle fasce deboli della popolazione.

Con la consapevolezza che il perdurare della crisi ha modificato profondamente le condizioni di vita di un gran numero di cittadini e di famiglie, allargando in modo preoccupante la fascia della povertà e del disagio.

Il nostro compito è quello di confrontarci sul territorio per cercare di concordare scelte e strategie che garantiscano la tutela del welfare locale, che privilegino la progressività dell'imposizione fiscale locale con la tutela delle famiglie e delle persone con maggiori difficoltà;

scelte che affrontino anche a livello locale il problema ormai esplosivo e non più accettabile dell'evasione fiscale; evasione fiscale che, ricordiamo, significa sottrarre risorse a discapito di tutti coloro che le tasse le pagano regolarmente, utilizzare servizi a spese di coloro che pagando regolarmente li tengono in piedi, e addirittura, spesso, godere di agevolazioni perché si nascondono i redditi propri veri.

Abbiamo deciso, unitariamente, di partire con i confronti inviando una richiesta di incontro ad alcuni Comuni, e per primi abbiamo scelto Castiglione d'Adda, Borghetto Lodigiano, Lodi, Lodivechio, San Martino in Strada, Somaglia, Tavazzano e Zelo Buon Persico.

A pagina 2



Numero 4  
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil**

A pagina 3

**Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali**

A pagina 3

**Le nostre convenzioni**

A pagina 4

**Cud, Red, Assegni al nucleo familiare**

A pagina 5

**Tasi e nuovo Isee**

A pagina 5

**Dove c'è un campanile c'è un collaboratore SPI**

A pagina 7

**Eletti i gruppi dirigenti nelle leghe**

A pagina 8

**Terranova De Passerini**

Lega  
Casalbusterlengo  
tutti i giovedì  
dalle ore 10 alle 11  
presso il Centro Civico  
in Via IV novembre, 26

**Brembio**

Lega  
Casalbusterlengo  
tutti i giovedì  
dalle ore 17 alle 18  
presso la Sala Civica  
del Comune  
in Piazza Matteotti

# Avviata la contrattazione sociale

di Loris Manfredi – Segretario generale Spi Lodi

Il primo comune che ci ha risposto è stato Castiglione d'Adda.

Abbiamo con il sindaco fissato e svolto l'incontro lo scorso 8 aprile, un incontro in cui si sono potuti discutere e sviscerare tutte le scelte e i problemi posti dal sindaco, tanto che al termine ci siamo assunti l'incarico di stendere un verbale di incontro da sottoscrivere fra le parti e da sottoporre poi a una assemblea coi cittadini e i pensionati di Castiglione.

**Lodivecchio e Zelo Buon Persico** ci hanno risposto che preferivano che l'incontro fosse fatto con l'amministrazione che sarebbe uscita dalle successive elezioni amministrative.

**Tavazzano** ha con noi concordato un incontro che si è svolto il 30 aprile. Abbiamo affrontato le tematiche inerenti i servizi sociali (dall'assistenza domiciliare al centro diurno, alle rette scolastiche, alle politiche abitative...), l'intreccio fra servizi del Comune e volontariato; sull'addizionale Irpef si è

confermata l'esenzione per i redditi fino a 15mila euro annui e per i ricoverati nelle Rsa si è convenuto che la casa di proprietà continui a essere considerata prima casa. Sulle nuove tasse (Tasi-Tari-Iuc-Imu) si è concordato di valutare tariffe variabili ed esenzioni a tutela dei casi di grave disagio economico. Si sono riconfermati il Fondo sostegno affitti e il Fondo sociale a tutela dei lavoratori in difficoltà.

L'accordo complessivo è stato firmato il 15 maggio mentre il 19 maggio si è svolta, convocata da Spi, Fnp e Uilp, l'assemblea con cittadini e pensionati per illustrare i contenuti dell'accordo, a cui ha partecipato anche il sindaco Giuseppe Russo.

Non abbiamo fatto in tempo, prima delle elezioni, ad aprire il confronto anche con Somaglia, che aveva dato la propria disponibilità. E prima delle elezioni, inoltre, abbiamo inviato richiesta di incontro anche ai Comuni di **Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano**.



Il 3 giugno abbiamo tenuto il primo incontro con il Comune di Lodi, insieme ai segretari di Cgil, Cisl e Uil lodigiane.

All'incontro, per l'amministrazione comunale, erano presenti Erika Bressani, assessore alla Programmazione finanziaria e bilancio, e Silvana Cesani, assessore alle Politiche sociali e familiari. In questo primo incontro l'assessore Bressani ha ampiamente illustrato i dati di bilancio del Comune, e la scelta operata, malgrado il taglio dei finanziamenti sta-

tali, di riconfermare un'attenzione alle famiglie, all'istruzione, ai servizi sociali e all'area del disagio.

In merito alle tassazioni locali (Tari e Tasi) il Comune ha operato la scelta di tener conto non solo delle fasce di reddito, operando quindi una progressività della tassazione, ma anche del numero dei figli conviventi, della non autosufficienza, e della condizione dei ricoverati nelle Rsa. Da parte sindacale si è chiesto attenzione e di monitorare queste scelte a fronte, ad esempio, dei pensionati che vivono soli in case di proprietà.

È stata riconfermata come fascia di esenzione l'Irpef annua a 15milaeuro – che a Lodi, secondo i dati comunali, riguarda circa 10mila persone.

Un successivo incontro si è tenuto il 13 giugno per affrontare, soprattutto con l'assessore Cesani, le questioni dei servizi sociali, del disagio e della fascia di povertà che si sta sempre più allargando, delle condizioni abitative e

degli sfratti.

In quest'ultimo incontro abbiamo consegnato una bozza di verbale sul confronto del 3 giugno e (mentre andrà in stampa questo numero di *Spi Insieme*) si dovrà concordare il verbale di accordo complessivo per definire un protocollo di intesa; di questo si darà notizia, chiaramente, nel prossimo numero del giornale. Così come nel prossimo numero faremo un resoconto delle risposte e degli eventuali incontri posti in essere con altri Comuni.

Infatti il 10 giugno, passate le elezioni amministrative, abbiamo inviato una nuova lettera-richiesta di incontro molto articolata, con la sintesi delle nostre richieste e con gli obiettivi che unitariamente ci proponiamo, ai Comuni di Borghetto Lodigiano, Casalpusterlengo, Lodivecchio, San Martino in Strada, Somaglia e Zelo Buon Persico. Lettera che riproduciamo integralmente, per opportuna e doverosa conoscenza dei nostri iscritti e di tutti i pensionati e cittadini interessati. ■



## Pubblichiamo il testo della lettera inviata alle amministrazioni comunali

Le organizzazioni sindacali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil confederali territoriali, intendono svolgere un confronto con i Comuni del lodigiano, a partire dai bilanci di previsione 2014, sui criteri applicativi della fiscalità locale e tariffe, con l'obiettivo della difesa delle condizioni di vita delle persone, lavoratori, pensionati e disoccupati, attraverso l'equità, la redistribuzione del reddito, la difesa dei diritti di cittadinanza.

Il sindacato ritiene importante proprio nelle attuali difficoltà, stabilire con l'amministrazione un dialogo e un confronto, nel reciproco rispetto ognuno delle proprie competenze e responsabilità, per individuare le priorità nell'ambito delle politiche socio-assistenziali al fine di dare risposte più efficaci.

I temi che intendiamo mettere in evidenza e proporre a codesta amministrazione comunale sono:

- **misure sul disagio economico e sociale**

occorre rafforzare i fondi comunali per la coesione sociale con una quota di risorse pubbliche. Attivare misure adeguate per le persone e le famiglie non in grado di sostenere le spese per le necessità primarie (cibo, utenze domestiche, ticket sanitari, borse lavoro) e per le emergenze abitative di rischio sfratto per morosità e perdita dell'appartamento per insolvenza del mutuo, nonché prevedere fondo di solidarietà nei confronti dei cittadini;

- **politiche di bilancio**

le restrizioni finanziarie, determinate dai tagli ai trasferimenti statali e dal patto di stabilità interno, mettono in grande evidenza il problema del reperimento delle risorse per i bilanci comunali. E' necessario adottare idonee misure di contrasto dell'evasione fiscale e tariffaria locale e di partecipazione alla lotta all'evasione dei tributi, non solo per l'affermazione di un principio di giustizia ed equità, ma anche per il reperimento di nuove risorse finanziarie. Estendere l'adesione al protocollo regionale Anci- Agenzia delle Entrate, con l'impegno a finalizzare alla spesa sociale parte degli introiti provenienti dagli accertamenti. Sull'addizionale comunale Irpef risulta importante estendere il sistema della progressività, introducendo quote di esenzione per i redditi bassi (es. fino a 15mila euro). Nell'applicazione della Iuc (Imu, Tari, Tasi) occorre affermare concretamente i principi della progressività, della tutela delle fasce economicamente fragili attraverso un sistema di esenzioni e detrazioni. Bisogna evitare che l'imposizione netta della Tasi sull'abitazione principale sia superiore alla precedente imposta della ex Imu. Le nuove normative istituzionali prevedono il rafforzamento della collaborazione tra Comuni e il potenziamento delle forme di gestione associata dei servizi;

- **politiche sociali**

L'adozione del nuovo Isee nazionale, implica la ridefinizione dei regolamenti di contributi e la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti. È utile perseguire un sistema lineare e progressivo, possibilmente coerente per tutto il territorio lodigiano. Le recenti delibere regionali su disabilità e non autosufficienza destinano risorse ai soggetti più fragili per favorire la permanenza a domicilio delle persone con bisogni di cura sanitari e socio-assistenziali. Occorre un sistema di coordinamento delle prestazioni sociali e di valutazione in carico delle persone con problemi sanitari e socio-sanitarie complesse;

- **politiche non autosufficienza, disabilità e anziani**

l'obiettivo è favorire la permanenza delle persone anziane, non autosufficienti o disabili, presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi per sopperire alla perdita di autonomia. Le organizzazioni sindacali dichiarano sin d'ora la propria disponibilità a un confronto con codesta amministrazione comunale e in attesa di riscontro si porgono distinti saluti. ■

## Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere.

Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



## Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

*Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.*

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza socio-sanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

## Coordinamento donne: si cambia!

**Carolina Perfetti**, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

**Gabriella Fanzaga**, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

**Stefano Landini**, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi

Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

# Le nostre convenzioni

## Una ragione in più per iscriversi allo Spi

**Iscriversi allo Spi conviene!** Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

## Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA  
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO  
DENTALARBE  
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità  
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCCORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti  
[www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it)



IL SINDACATO DEI CITTADINI

# FISCO E PREVIDENZA

## La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

*Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.*

*Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.*

### Premessa

*La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.*

*Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.*

*In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.*

*Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.*

*Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.*

*In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.*

### Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

#### **Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni**

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

## Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



## Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



## Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

## Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



## Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

# Fisco

## Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

## Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



# “Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

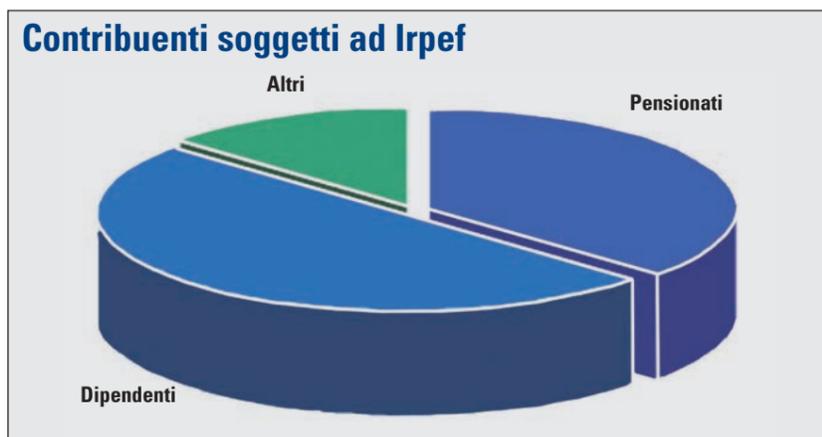
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battito, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

## Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totale, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

# Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

## Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

### Nuclei familiari(\*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(\*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

## Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;  
- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



## Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

**ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■**



# Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■

## Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

### CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

**Euro 970\***

Cabina interna

**Euro 1150\***

Cabina esterna

### Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

**Euro 1130\***



### 4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

**Euro 460\***



20ª edizione

## Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre  
**Euro 250\***

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto,  
ballo e molto altro!!  
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui  
Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle  
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia  
o all'estero, un tour in Europa  
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo  
a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Dove c'è un campanile c'è un collaboratore Spi

*Essere iscritti è importante, non solo utile*

di Gianfranco Dragoni - Segreteria Spi Lodi

Oggi le persone che vanno in pensione hanno un livello di scolarità superiore rispetto al passato.

Nonostante questo dato di fatto la capacità degli interessati di essere autosufficienti nei confronti degli enti che erogano il vitalizio rimane molto scarsa.

La telematizzazione introdotta dai vari istituti previdenziali con il conseguente mancato invio a domicilio dei certificati di pensione (parliamo dei modelli Cud e ObisM, che noi chiamiamo *la busta paga del pensionato*), ha messo in crisi la stragrande maggioranza dei pensionati in quanto gli stessi non sono più in grado di avere documentazione visiva delle loro spettanze.

Va detto che l'Inps sta facendo una massiccia campagna di informazione sulla opportunità che tutti i pensionati si dotino del cosiddetto Pin che consente loro di accedere direttamente a tutte quelle informazioni che, in passato, venivano rese disponibili in modalità cartacea. E qui sorgono le prime difficoltà: per accedere agli archivi occorre avere un computer, avere una connessione internet, avere una minima conoscenza informatica, oltre a dover sopportare i costi che l'utilizzo di queste modalità richiedono (acquistare un PC, pagare l'abbonamento internet, ecc.). Fatta questa premessa occorre ora specificare il nostro ruolo di sindacato dei pensionati: ragionare su come si rimane in gioco, se sia ancora adeguato il nostro lavoro o se occorre pensare a nuovi modelli organizzativi.

È indubbio che occorra specializzare sempre più i nostri attivisti, dotandoli di tutti quei supporti informatici che consentono di dare risposte immediate alle varie necessità dei nostri utenti. E per fare questo diventa indispensabile ripensare un poco tutta la nostra organizzazione, prevedendo la formazione di gruppi di lavoro, sempre più specializzati e con operatori qualificati nei vari settori (previdenza, fisco, ecc.).

Non va in ogni caso dimenticato il nostro essere una organizzazione sindacale con finalità ben precise, e qui entra in campo la necessità che i nostri attivisti abbiano anche una formazione politico-sin-

dacale in grado di far conoscere chi siamo, perché il sindacato è necessario, a cosa serve l'iscrizione al sindacato. Portare avanti un discorso che abbia come obiettivo la sindacalizzazione dell'invecchiamento, su come rendere coscienti le persone anziane dei propri diritti. L'invito che noi facciamo è quello di venire sempre nelle nostre sedi anche per un semplice controllo o verifica delle somme percepite, perché le leggi cambiano con frequenza, a volte in peggio (discorso perequazione) ma altre volte in meglio (quattordicesima, assegni familiari, maggiorazioni) tutta una serie di prestazioni aggiuntive che molto spesso non sono conosciute.

Anche perché oggi è sempre più diffusa la convinzione che il sindacato sia uguale a servizi e che il suo bisogno serva unicamente per dare risposte tecniche alle domande dei nostri pensionati. Cioè una funzione di supporto tecnico in sostituzione dei compiti che fin qui erano svolti dai vari enti dello stato.

Va rilevato che l'esperienza fatta nel 2013, anno in cui l'Inps ha sospeso l'invio del cartaceo, con la conseguenza che tutti i pensionati si sono rivolti a noi per la stampa delle certificazioni, ci ha consentito di svolgere un lavoro capillare sia sul controllo della pensione, lavoro che ha consentito a decine e decine di pensionati di vedersi riconosciuti diritti mai vantati, con conseguente recupero di oltre 100mila euro, e nel contempo svolgere una funzione di sensibilizzazione sul tesseramento. Infatti al mese di settembre 2013 nel nostro comprensorio avevamo già

raggiunto il 100% dei tesserati. Occorre pertanto prendere atto di questa nuova situazione e attrezzarci al meglio per soddisfare le richieste che ci arriveranno.

Reso atto di questo stato di cose sarebbe opportuno intavolare con l'ente previdenziale una trattativa atta a consentirci un più ampio accesso agli archivi, per esempio verificare il dettaglio dei pagamenti mensili.

L'accordo in essere con l'Inps consente solo l'accesso agli archivi per il prelievo dei modelli Cud e ObisM e, a un numero ristretto di collaboratori, la possibilità di consultare l'applicazione delle trattative mensili sulle pensioni degli iscritti.

Le esperienze fin qui fatte ci dicono che dobbiamo proseguire nell'investire sul territorio, fornendo ai nostri attivisti tutte quelle apparecchiature necessarie per poter dare risposte immediate alle richieste dei nostri utenti. E parliamo di PC, stampanti, chiavette per il collegamento ad internet, anche al di fuori delle nostre sedi. Infatti non tutte le permanenze vengono fatte in sedi proprie, ma in locali concessi in uso, principalmente edifici comunali.

Un altro aspetto, che non va trascurato, anzi sta assumendo sempre più rilievo riguarda la cosiddetta nostra confederalità. Confederalità non vuol dire corresponsabilità. Per spiegare. Ogni anno al termine della campagna fiscale - red 730 ecc. - dobbiamo contare morti (disdette) e feriti (minacce di dare la revoca all'iscrizione allo Spi). Un andamento che deve finire perché lo Spi non può farsi carico delle disfunzioni di scel-

te organizzative fatte dai servizi, che pretendono di avere piena autonomia di decisione in nome di una responsabilità derivante da una gestione privatistica che, per legge, essendo società di capitali, li rende si facenti parte del Sindacato, ma autonomi nella fase gestionale. Anche se poi quando hanno perdite di bilancio bussano alle nostre porte. Loro pretendono di essere autonomi nelle decisioni di tipo aziendalistico, ma invocano la confederalità quando ci sono le perdite di bilancio.

Purtroppo a metà anno 2014 dobbiamo constatare che siamo in sofferenza con il tesseramento. Vuoi per le conseguenze della legge Fornero sulle pensioni che, come sappiamo, ha innalzato i requisiti per maturare il diritto alla pensione, con il conseguente posticipo della data di collocamento a riposo. E qui basta verificare il numero delle deleghe concomitanti fatte dall'Inca. Altro aspetto negativo è il ritardo con cui siamo diventati operativi per il prelievo dei modelli Cud e ObisM. Operazione questa che ci consentiva di fare, oltre al controllo della pensione, anche opera di proselitismo. Il fatto che il servizio può essere fatto solo ai nostri iscritti avrebbe potuto incentivare chi non lo era, rendendosi conto dell'utilità di avere la tessera di iscrizione al sindacato.

Si apre ora il discorso di come recuperare: prima di tutto stimolando i nostri attivisti a tale proposito perché a volte scontiamo il nostro eccessivo altruismo, mentre occorre sempre avere presente che noi siamo parte di una organizzazione e che pertanto è indi-

spensabile il tesseramento per poter continuare il nostro lavoro di assistenza.

Rimanendo sull'argomento occorre pertanto motivare i nostri collaboratori, programmando corsi specifici, sia di natura tecnica (riferita al controllo delle varie spettanze) sia di carattere politico sindacale: chi siamo, quali sono le nostre motivazioni, perché facciamo questo.

Verifichiamo ultimamente, con i nuovi compagni che prestano la loro opera di volontariato presso le nostre sedi, una indubbia capacità dal punto di vista tecnico gestionale ma una impreparazione sulla natura di fare sindacato. Lacune queste che vanno prontamente superate altrimenti il rischio diventa di avere una struttura troppo sbilanciata sui servizi tecnici, intesi come assistenza soprattutto fiscale. Nei fatti abbiamo compagni bravissimi a calcolare le varie imposte utilizzando i supporti informativi resi disponibili dalle varie amministrazioni comunali, ma inesperti quando si tratta di verificare un diritto del pensionato.

Siamo finalmente riusciti a far partire la contrattazione sociale con i Comuni e questo è un altro aspetto che, se ben pubblicizzato, può portare risultati positivi anche sul tesseramento.

Nel lodigiano si può tranquillamente dire che dove c'è un campanile lì puoi trovare, almeno una volta alla settimana, anche un collaboratore dello Spi. E per fare questo è necessario che i pensionati abbiano la tessera del sindacato.

Questo è il messaggio che deve essere trasmesso. ■



## Il lavoro cantato

*L'Italia è una repubblica fondata democratica, fondata sul lavoro. Il lavoro come diritto, il lavoro come grido di battaglia in questo periodo in cui è proprio ciò che manca. È stato questo il significato dell'iniziativa *Il lavoro cantato*, che si è tenuta il 26 aprile al Carropona a Sesto San Giovanni, organizzata da Spi e Auser della Lombardia con i Viaggi della Mongolfiera. Al concerto ha partecipato anche il coro **Monte Alben città di Lodi** che, insieme ad altri cinque gruppi, ha reso omaggio al lavoro e ai lavoratori, alle loro fatiche, peripezie, attraverso canzoni legate non solo a uno specifico mestiere ma erano anche un mezzo per prendere coscienza della propria situazione e sostenere i lavoratori nelle lotte che intraprendevano per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. ■*

## Eletti i gruppi dirigenti nelle leghe e la presidenza del direttivo Spi Lodi

Dopo lo svolgimento del congresso Spi Lodi e l'elezione della segreteria provinciale, abbiamo iniziato il confronto con attivisti e attiviste delle diverse leghe per l'elezione dei segretari e delle segreterie di lega. La prima coinvolta è stata la lega di **Casalpusterlengo**,

che ha riunito il proprio direttivo il 14 aprile. Come segretario è stato riconfermato **Renato Ballotta**. Il Direttivo ha poi approvato la sua proposta di confermare in segreteria di lega **Maria Teresa Baroni**, **Renata Cabrini** e **Achille Rossi**. Il 9 giugno è stato convocato

il direttivo della lega di **San'Angelo Lodigiano**, che ha accolto la proposta di riconfermare **Antonio Piccoli** segretario di lega. Il direttivo ha poi a maggioranza approvato la proposta di Piccoli di eleggere in segreteria **Luciano Losco** e **Patrizia Lezzi** nuova attivista in lega.

Il 12 giugno il direttivo della lega di **Lodi** ha rieletto segretario **Valerio Morganti**; dopo aver ringraziato **Giampiero Soresini** per tutta l'attività finora svolta, Morganti ha proposto come componenti la segreteria **Daniela Saresani** e **Franco Boccalini**, entrambi recenti acquisti del

gruppo di attivisti della lega. Inoltre il direttivo provinciale Spi dello scorso 12 maggio, convocato per la verifica e l'approvazione del Bilancio consuntivo 2013, ha eletto presidente del direttivo **Rosangela Cazzola**, e vicepresidente **Maria Teresa Baroni**. ■

## Il significato della Festa dei lavoratori

1° maggio 2014 Festa la lega Spi di Lodivecchio a Tavazzano con Villavesco

di Vanna Minoia – Segreteria Spi Lodi

La storia del 1° Maggio, il giorno della festa dei lavoratori, è quasi sconosciuta a una grossa percentuale di persone, specialmente giovani. Non bisogna dimenticare che all'origine dei festeggiamenti c'è stato un grande movimento di lotta che negli anni 80 del XIX secolo ha mobilitato milioni di lavoratori in America e in Europa

per la conquista delle otto ore lavorative e non solo. A partecipare furono proprio le organizzazioni dei lavoratori, in modo particolare la Cgil, che si batté per le *otto ore di lavoro, otto ore di svago e otto per dormire*: era proprio questo lo slogan usato nelle manifestazioni. Si è aperta così la strada a rivendicazioni e alla ricerca di un gior-

no, il 1° Maggio, in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria indipendenza. Ma gli avvenimenti di quelle giornate di lotta per chiedere la giornata lavorativa di otto ore si conclusero tragicamente. Una feroce ondata repressiva si abbatté sulle organizzazioni sindacali e poli-

tiche dei lavoratori, fino al punto che la polizia sparò sui dimostranti causando numerosi morti e feriti. In Italia la prima commemorazione della Festa del Lavoro è stata quella del 1891. Con l'avvento del fascismo Mussolini decise di abolirne le celebrazioni stabilendo la data del 21 aprile – il Natale di Roma – per festeggiare “il la-

voro italiano e non quello inteso in senso astratto e universale”. Nel 1945, con la Liberazione, il 1° Maggio è tornato a coincidere con la Festa del lavoro. Delle celebrazioni in epoca repubblicana resta memorabile, per la sua tragicità quella del 1947 a Portella della Ginestra, nelle campagne del palermitano. Durante la manifestazione dei braccianti, i banditi di Salvatore Giuliano spararono sulla folla uccidendo undici persone e ferendone una cinquantina.

Oggi dopo un secolo, la festa del 1° Maggio si presenta come un'occasione per ribadire la centralità del lavoro nella vita della democrazia, per estendere i diritti degli uomini e delle donne e far avanzare le prospettive di progresso sociale. Lo Spi si batte da sempre per difendere questi importanti valori. ■



## Per le vie di Bologna tra arte e cultura

di Vanna Minoia – Segreteria Spi Lodi

Lo scorso 23 marzo la lega Spi di Lodi vecchio, unitamente all'Auser di Tavazzano, ha dato vita a una gita a Bologna. È stata una bella giornata, in cui anche il tempo è stato clemente e ci ha riservato il sole che ci ha accolto al nostro arrivo in questa affascinante città, ricca di arte e cultura.

Si è visitato Piazza Malpighi, passeggiando tra le vie del centro, arrivando poi a Porta Nova, abbiamo ammirato la Chiesa di San Salvatore, Piazza Maggiore, il palazzo Comunale, il palazzo del Podestà, il palazzo di re Enzo e il palazzo de' Banchi.

Abbiamo inoltre visitato la Chiesa di San Petronio e il Palazzo dei Notai e la Torre degli Asinelli. Abbiamo anche visitato la chiesa di Santa Maria della Vita con il famoso *compianto* di Nicolò dell'Arca.

Nel pomeriggio, al termine del pranzo, il gruppo si è trasferito a Marzabotto per visitare il Sacrario ai Caduti, in cui sono riuniti i resti di 782 vittime civili e di partigiani. Una visita che ci ha commosso e fatto ripensare a quel feroce eccidio nazifascista, dove bambini e donne sono stati i più colpiti da questo massacro inaudito. ■

